VERIFICA

III

Verifica di fine parte III

Etruschi e Romani · capitoli 7–9 · tempo: 2 ore

Storia dell'arte 3 · Parte III · Etruschi e Romani · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte III · pagine 245–250 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica comprende un questionario a scelta multipla (Parte A) e una prova scritta (Parte B) con domande brevi, la lettura guidata di un'opera, un passo d'autore da tradurre e commentare, un breve saggio di confronto e una domanda sulla tutela. Nelle risposte usa il lessico specifico e indica sempre per le opere luogo, datazione (con «c.» quando è approssimata), materiale o tecnica e luogo di conservazione. Il punteggio massimo è 100; la griglia di valutazione è alla fine.

Parte A · Questionario (20 punti, 2 per risposta)

1. Il tempio etrusco descritto da Vitruvio (IV 7) ha:
   - **A.** una peristasi di colonne su tutti i lati e un crepidoma a tre gradini;
   - **B.** un alto podio con la scala solo sulla fronte, un pronao profondo e tre celle;
   - **C.** una pianta circolare coperta da una cupola;
   - **D.** un'unica cella senza pronao, interamente in marmo.

2. L'*Apollo di Veio* (c. 510 a.C.) è:
   - **A.** un bronzo fuso a cera persa, oggi al Museo Archeologico Nazionale di Firenze;
   - **B.** una copia romana in marmo di un originale greco;
   - **C.** una statua di terracotta dipinta che ornava il tetto di un tempio, oggi a Villa Giulia;
   - **D.** una statua di pietra di una tomba di Tarquinia.

3. Sulla *Lupa capitolina* è corretto dire che:
   - **A.** la sua datazione è discussa e i gemelli furono aggiunti alla fine del Quattrocento;
   - **B.** è certamente un bronzo etrusco del V sec. a.C., con i gemelli originali;
   - **C.** è una copia moderna in gesso;
   - **D.** fu scolpita in marmo per il Foro di Augusto.

4. L'*opus reticulatum* è:
   - **A.** un paramento di mattoni cotti disposti a file orizzontali;
   - **B.** un paramento di grandi blocchi squadrati senza malta;
   - **C.** un pavimento a mosaico di tessere bianche e nere;
   - **D.** un paramento di piccoli blocchetti a base quadrata posti in diagonale, come le maglie di una rete.

5. L'Anfiteatro Flavio fu inaugurato:
   - **A.** da Vespasiano nel 72 d.C.;
   - **B.** da Tito nell'80 d.C.;
   - **C.** da Domiziano nel 96 d.C.;
   - **D.** da Traiano nel 113 d.C.

6. La cupola del Pantheon:
   A. ha un diametro di c. 43,3 m, pari all'altezza interna, e al centro un oculo di c. 9 m;
   B. è sorretta da quattro pennacchi su una pianta quadrata;
   C. è in blocchi di marmo posati a secco;
   D. fu costruita da Agrippa nel 27 a.C. ed è rimasta intatta da allora.

7. Secondo le *Res gestae* (12, 2), l'*Ara Pacis* fu decretata dal senato:
   A. per la vittoria di Azio;
   B. per la morte di Agrippa;
   C. per il ritorno di Augusto dalla Spagna e dalla Gallia;
   D. per la nascita di un erede.

8. Il fregio della Colonna Traiana racconta:
   A. la conquista di Gerusalemme;
   B. le guerre contro i Germani e i Sarmati;
   C. la fondazione di Roma;
   D. le due guerre di Traiano contro i Daci.

9. La megalografia della Villa dei Misteri a Pompei appartiene al:
   A. secondo stile;
   B. primo stile;
   C. terzo stile;
   D. quarto stile.

10. L'*Augusto di via Labicana* presenta l'imperatore:
    A. in corazza, come comandante vittorioso;
    B. a cavallo, con il braccio alzato verso l'esercito;
    C. con il capo coperto da un lembo della toga, come pontefice massimo che compie un sacrificio;
    D. nudo, come un eroe divinizzato.

Parte B · Domande brevi (30 punti, 5 ciascuna)

11. **Lessico (cap. 7).** Definisci in due righe ciascuno: *ordine tuscanico*, *canopo*, *granulazione*.

12. **Lessico (capp. 8–9).** Definisci in due righe ciascuno: *opus caementicium*, *volta a crociera*, *colonna coclide*.

13. **Collocazione cronologica.** Metti in ordine, dal più antico al più recente, indicando la data: Colonna Traiana; *Apollo di Veio*; inaugurazione dell'Anfiteatro Flavio; via Appia; *Ara Pacis*; eruzione del Vesuvio; Pantheon di Adriano; *Marco Aurelio* equestre.

14. **Collocazione geografica.** Abbina ogni monumento al luogo in cui si trova. 1) Porta all'Arco; 2) Arco Etrusco (Porta Augusta); 3) Tomba dei Rilievi; 4) Tomba della Caccia e della Pesca; 5) Villa Adriana; 6) Villa dei Misteri. a) Tarquinia; b) Pompei; c) Volterra; d) Tivoli; e) Cerveteri; f) Perugia.

15. **Opere e luoghi di conservazione.** Abbina ogni opera al museo che la conserva. 1) lamine d'oro di Pyrgi; 2) *Arringatore*; 3) *Ara Pacis*; 4) *Lupa capitolina*; 5) lastre dipinte della *Tomba del Tuffatore*; 6) *Togato Barberini*. a) Firenze, Museo Archeologico Nazionale; b) Roma, Musei Capitolini; c) Paestum, Museo Archeologico Nazionale; d) Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia; e) Roma, Musei Capitolini – Centrale Montemartini; f) Roma, Museo dell'Ara Pacis.

16. **Tecniche.** Spiega come si preparava una parete da affrescare secondo Vitruvio (VII 3) e perché le pitture di Pompei hanno conservato colori così brillanti.

Parte B · Lettura d'opera (15 punti)

17. **Il *Sarcofago degli Sposi*.** Compila la scheda di lettura: dati (provenienza, datazione, materiale e tecnica, luogo di conservazione), descrizione e iconografia, analisi formale (proporzioni, gesti, volti), funzione, contesto (le necropoli etrusche e l'idea della vita oltre la morte), conservazione. Indica almeno due tratti che lo distinguono da una scultura greca coeva.

Parte B · Le fonti (15 punti)

18. *Res gestae divi Augusti* 20, 4: «*Duo et octoginta templa deum in urbe consul sextum ex auctoritate senatus refeci, nullo praetermisso quod eo tempore refici debebat*». a) Traduci il passo (*deum* = *deorum*; *consul sextum*: console per la sesta volta, nel 28 a.C.; *reficio*: restaurare). b) Quali edifici e quali opere di Augusto studiati nella Parte III mostrano il suo programma edilizio? Indicane almeno tre, con la data. c) Svetonio (*Augusto* 28, 3) riferisce che Augusto si vantava di lasciare «di marmo» la città che aveva ricevuto «di mattoni». Spiega perché questo vanto, come il passo delle *Res gestae*, è anche un programma politico, collegandolo a ciò che le immagini augustee volevano comunicare.

Parte B · Saggio di confronto (10 punti)

19. **Tre templi.** Confronta il tempio greco (cap. 3), il tempio etrusco descritto da Vitruvio e il Pantheon di Adriano: pianta, sistema costruttivo, materiali, rapporto tra esterno e spazio interno, funzione. Che cosa Roma eredita dalla Grecia e dall'Etruria, e che cosa inventa? (circa 15 righe)

Parte B · Tutela e restauro (10 punti)

20. **Conservare un monumento.** Ricostruisci la storia dell'Anfiteatro Flavio dopo l'antichità (cava di materiali, fortezza, luogo della memoria cristiana, restauri recenti) e spiega perché le Indicazioni nazionali lo scelgono come esempio di monumento in cui contano «le modifiche subite, lo stato di conservazione, le problematiche del restauro». (10–12 righe)

Tabella V3.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte III.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
A · Questionario	1–10	10 domande a scelta multipla, 2 punti per risposta corretta, 0 se errata o non data	20
B · Domande brevi	11–16	6 risposte da 5 punti: correttezza e completezza (3), lessico specifico (2); nelle domande 13–15, 1 punto in meno per ogni posizione o coppia errata, fino a esaurimento dei punti	30
B · Lettura d'opera	17	dati corretti (3); descrizione e iconografia (4); analisi formale e confronto con la Grecia (4); funzione e contesto (2); conservazione, lessico ed esposizione (2)	15
B · Le fonti	18	traduzione corretta e scorrevole (7); opere pertinenti con le date (5); collegamento al programma augusteo (3)	15
B · Saggio di confronto	19	informazioni corrette sui tre edifici (4); confronto effettivo (3); eredità e innovazioni motivate, esposizione (3)	10
B · Tutela e restauro	20	fasi della storia del monumento (5); collegamento ai principi di conservazione e restauro (3); esposizione (2)	10
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

1. B. Podio, scala frontale, pronao profondo, tre celle, ordine tuscanico, legno e mattoni crudi con rivestimenti in terracotta (cap. 7).

2. C. Terracotta dipinta, statua del tetto del santuario di Portonaccio a Veio; Roma, Villa Giulia; l'attribuzione a Vulca è un'ipotesi (cap. 7).

3. A. Tradizionalmente etrusca (V sec. a.C.); analisi pubblicate dal 2006 hanno proposto una fusione medievale; i gemelli sono della fine del XV secolo (cap. 7).

4. D. Il paramento «a rete» del nucleo in *opus caementicium* (cap. 8).

5. B. Iniziato sotto Vespasiano c. 70–72, inaugurato da Tito nell'80 (cap. 8).

6. A. La rotonda di Adriano (c. 118–125): una sfera di c. 43,3 m vi si inscrive; il nome di Agrippa è solo nell'iscrizione (cap. 8).

7. C. Per il ritorno del 13 a.C.; dedicata nel 9 a.C. (cap. 9).

8. D. 101–102 e 105–106; le divide una Vittoria che scrive su uno scudo (cap. 9).

9. A. Secondo stile, c. 60–50 a.C. (cap. 9).

10. C. È il ritratto *capite velato*: Augusto fu *pontifex maximus* dal 12 a.C.; il ritratto sceglie il ruolo (cap. 9).

11. *Ordine tuscanico*: ordine etrusco e romano descritto da Vitruvio, con colonna liscia su base, capitello semplice a echino e abaco, trabeazione in origine di legno. *Canopo*: urna cineraria dell'area di Chiusi con il coperchio a forma di testa umana, talvolta con braccia, posta su un seggio. *Granulazione*: tecnica orafa in cui minuscole sfere d'oro sono saldate su una lamina a formare disegni (fibula della Tomba Regolini-Galassi).

12. *Opus caementicium*: calcestruzzo romano di malta di calce e pozzolana con pietre e frammenti, gettato in strati e rivestito da un paramento. *Volta a crociera*: volta formata dall'incrocio di due volte a botte, che scarica il peso sui quattro angoli e lascia liberi i lati. *Colonna coclide*: colonna onoraria con un fregio continuo avvolto a spirale intorno al fusto (Colonna Traiana, 113).

13. *Apollo di Veio* (c. 510 a.C.) → via Appia (312 a.C.) → *Ara Pacis* (13–9 a.C.) → eruzione del Vesuvio (79 d.C.) → inaugurazione dell'Anfiteatro Flavio (80) → Colonna Traiana (113) → Pantheon di Adriano (c. 118–125) → *Marco Aurelio* equestre (c. 176).

14. 1-c; 2-f; 3-e; 4-a; 5-d; 6-b.

15. 1-d; 2-a; 3-f; 4-b; 5-c; 6-e.

16. *Traccia*: sul muro un primo strato grezzo, poi almeno tre strati di malta di sabbia, quindi strati di polvere di marmo sempre più fine; l'ultimo è battuto e lisciato fino a renderlo lucido. I pigmenti, stesi sull'intonaco fresco, sono fissati dal carbonato di calcio che si forma asciugando (affresco). Lo spessore e la compattezza dell'intonaco, i pigmenti minerali e la sepoltura sotto la cenere, che li ha protetti da luce e intemperie, spiegano la brillantezza; dopo lo scavo, invece, l'esposizione ne accelera il degrado.

17. *Traccia*: da Cerveteri (necropoli della Banditaccia), c. 520 a.C., terracotta dipinta, Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (un esemplare simile al Louvre); ricomposto da numerosi frammenti. Una coppia sdraiata sul letto del banchetto, la donna davanti all'uomo che le cinge le spalle; i gesti delle mani suggeriscono oggetti perduti (vasi, profumi, cibo). Busti eretti e lunghi, gambe appena accennate sotto la coperta, volti con il sorriso arcaico e occhi a mandorla, capelli in trecce; la vitalità dei gesti conta più delle proporzioni. Funzione funeraria (urna per le ceneri a forma di sarcofago); la tomba come casa e il banchetto come immagine della vita che continua. Differenze dalla Grecia: la

donna partecipa al banchetto alla pari con il marito, e il corpo non è costruito sul canone ma sull'espressione.

18. a) «Da console per la sesta volta, per decreto del senato, restaurai in città ottantadue templi degli dèi, senza tralasciarne nessuno che in quel momento avesse bisogno di essere restaurato» (traduzione della redazione). b) Ad esempio: Foro di Augusto con il tempio di Marte Ultore (2 a.C.); *Ara Pacis* (13–9 a.C.); il Teatro di Marcello (inaugurato tra il 13 e l'11 a.C.); gli altri lavori elencati nelle *Res gestae* 19–21 (templi, acquedotti, la via Flaminia). c) Restaurare i templi presenta Augusto come restauratore della religione e della repubblica dopo le guerre civili; il marmo dice durata, ordine e pace, come il volto senza età del ritratto di Augusto e la prosperità dell'*Ara Pacis*: rinnovare la città significa presentare il principato come una rifondazione di Roma.

19. *Traccia*: tempio greco: crepidoma accessibile da tutti i lati, peristasi, cella per la statua, sistema trilitico in pietra, visione da ogni lato, spazio interno secondario. Tempio etrusco: alto podio con scala frontale, pronao profondo, tre celle, ordine tuscanico, legno e mattoni crudi con terracotte; orientamento frontale. Pantheon: pronao ottastilo su podio (eredità etrusco-romana) e ordine corinzio (eredità greca) davanti a una rotonda in calcestruzzo con cupola di c. 43,3 m; lo spazio interno diventa il protagonista. Roma eredita la frontalità e il podio dall'Etruria, gli ordini dalla Grecia; inventa lo spazio interno costruito con arco, volta e cupola.

20. *Traccia*: dopo l'abbandono degli spettacoli, terremoti (tra cui quello del 1349) e spoliazioni: il travertino fu usato come cava per altri edifici; nel Medioevo fu inglobato in una fortezza (famiglia Frangipane); dal Settecento fu considerato luogo di memoria dei martiri cristiani e protetto; restauri e speroni ottocenteschi; campagne di pulitura e consolidamento tra gli anni Novanta e il secondo decennio del Duemila. Le Indicazioni lo scelgono perché ciò che vediamo è il risultato di questa storia: un monumento si studia anche nelle sue trasformazioni, nel suo stato attuale e nelle scelte di restauro (minimo intervento, riconoscibilità), non solo nella forma originaria.